



**COMPRESORIO ALPINO TO 1
VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA**

**5°-6°-7°
CENSIMENTI INVERNALI
STAMBECCO (*Capra ibex*)
Valli Pellice e Germanasca**



**A cura di
GIOVO MARCO
Responsabile tecnico CATO1**

Bricherasio, 31 gennaio 2011

INTRODUZIONE

Lo Stambecco si estingue nelle valli pinerolesi probabilmente nella prima metà dell'Ottocento per ricomparire verso la metà degli anni '70 del secolo scorso. Alcuni esemplari vengono avvistati in Val Germanasca ed in alta val Chisone (Val Troncea): provengono dall'Oasi di protezione del Roc del Boucher (Valle della Ripa, Sauze di Cesana), dove negli anni 1970-73 l'Amministrazione provinciale di Torino ha curato la liberazione di 17 animali.

Negli anni successivi seguono varie altre operazioni di reintroduzione: 1978 Val Pellice (sette capi), 1987 Val Troncea (sei capi) e Val Pellice (quattro capi), 1988 Val Troncea (sei capi), 1991 Val Pellice (otto capi), 1993 Val Pellice (11 capi), 1995 Orsiera-Rocciavré (sei capi), 1998 Orsiera-Rocciavré (due capi), 1999 Orsiera-Rocciavré (quattro capi), 2001 Orsiera-Rocciavré (sei capi).

Gli animali rilasciati, tutti marcati con contrassegni auricolari colorati e numerati, provengono dal Parco Nazionale del Gran Paradiso, fatta eccezione per quelli liberati nel 1993 in Val Pellice catturati in Val d'Ala di Lanzo.

Nel maggio 1995 anche il Parc Naturel du Queyras rilascia un contingente di 12 capi e nell'aprile 1998 altri 14 animali, tutti marcati e muniti di radiocollare. Molti di questi animali, già dopo pochi mesi dal rilascio, sono avvistati in Val Pellice, Val Germanasca, Val Po e Val Varaita.

La specie si diffonde rapidamente sul territorio, con scambi di animali fra una colonia e l'altra ed in pochi anni si assiste alla colonizzazione di gran parte del massiccio del Monviso e del confinante vallone francese del Guil.

Attualmente la specie è distribuita nel territorio del CATO1, in modo localizzato, nei Comuni di Bobbio Pellice, Prali, Salza di Pinerolo e Massello.

CENSIMENTI ALLA SPECIE

Il CATO1 organizza ormai da diversi anni censimenti allo Stambecco, per osservazione diretta da punti fissi o da percorsi in periodo estivo dopo i parti.

I conteggi sono realizzati dal 1998, contemporaneamente con il Parco Naturale della Val Troncea negli anni 1998, 1999, 2000, 2003 e 2004. Nel 2004 la collaborazione è stata estesa anche all'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò" ed al servizio di vigilanza faunistico-ambientale della provincia di Torino, i quali contemporaneamente hanno censito rispettivamente la porzione di Massello ricadente dentro i confini dell'AFV e la Valle Lunga (Val Susa). Nell'estate 2005 il conteggio, pur previsto e realizzato, è stato annullato per maltempo (nebbia e scarsa visibilità) e non è stato possibile organizzare una ripetizione.

Precedentemente al 1998, un conteggio in Val Germanasca era stato realizzato a cura del Parco Naturale della Val Troncea e collaboratori nel 1997, mentre in Val Pellice la specie era seguita dai primi anni '80 dal Sig. R. Janavel, appassionato naturalista, membro del Gruppo Stambecco Europa, ed un tentativo di conteggio estivo era stato organizzato dalla Provincia di Torino nel luglio 1992, in collaborazione con il Parco del Queyras (JANAVEL, 1994).

La dispersione degli animali sul territorio in periodo estivo, unitamente alla loro difficile contattabilità per l'habitat e la quota frequentata, hanno però indotto a sperimentare la realizzazione di un censimento diretto in periodo invernale sulle aree di svernamento e di riproduzione, dove gli animali sono concentrati e più facilmente contattabili.

Osservazioni capillari sui quartieri di svernamento occupati in Val Germanasca e Val Troncea sono già state condotte a partire dal 1987 ad opera del personale del Parco Naturale della Val Troncea e collaboratori (GIOVO e ROSSELLI, 2003), che fornivano dati attendibili sul numero di animali presenti pur trattandosi di semplici uscite (anche ripetute) sulle varie aree, organizzate in forma disgiunta ed in assenza di contemporaneità.

Gli animali occupavano in queste valli, nei mesi compresi fra dicembre e marzo, fino ad alcuni anni fa, aree disgiunte, visitabili ed esplorabili completamente in una giornata di osservazione da un'equipe di operatori, con limitati spostamenti di animali fra un nucleo e l'altro.

La progressiva espansione dell'area occupata dalla specie nel territorio del Comune di Massello in periodo invernale ha però mostrato negli ultimi anni i limiti di questa metodica, sollecitando la realizzazione di un censimento contemporaneo con la partecipazione di più squadre di osservatori. In Val Pellice invece nessuna forma di conteggio organizzato era mai stata eseguita in periodo invernale, anche e soprattutto per le difficoltà di raggiungimento di diverse zone remote occupate dagli animali in questa stagione.

Nell'inverno 2004/05 è stato quindi realizzato il primo censimento invernale dello Stambecco, seguito da altri conteggi nel mese di dicembre degli anni successivi 2005, 2006 e 2007. Nel dicembre 2008 non è stato possibile organizzare il censimento a causa di un abbondante innevamento e di un elevato rischio valanghe e il conteggio è stato effettuato, limitatamente al settore Val Germanasca, nel mese di marzo 2009. Nel dicembre 2009 l'abbondante innevamento e le condizioni meteo sfavorevoli hanno nuovamente limitato l'effettuazione del censimento al solo distretto Val Germanasca. A dicembre 2010, finalmente, condizioni ambientali e di sicurezza più favorevoli hanno permesso di realizzare i conteggi su tutte le zone previste.

METODICA APPLICATA

Censimento mediante conteggio diretto a vista all'alba da postazioni fisse o alla cerca con squadre mobili.

AREA OGGETTO DI INDAGINE

L'area censita è quella occupata dalla specie in periodo riproduttivo ed invernale nel territorio della Val Pellice e della Val Germanasca (Comuni di Bobbio Pellice, Prali, Salza di Pinerolo e Massello).

L'individuazione delle zone di svernamento è nota da tempo in Val Germanasca (GIOVO e ROSSELLI, 2003), mentre in Val Pellice si è fatto riferimento a osservazioni invernali riferite agli anni '80 e '90 (JANAVEL, 1988, 1989, 1990, 1991, 1994 e 1995), ad avvistamenti raccolti in periodi più recenti e soprattutto ai risultati dei censimenti 2004, 2005 e 2006 (CATO1, 2005a, 2006a, 2007).

Considerate le caratteristiche particolari dei territori occupati dallo stambecco in periodo invernale, ne consegue che le aree sono spesso disgiunte le une dalle altre, con assenza in diversi casi, di continuità.

Distretto	Val Pellice	Val Germanasca	TOTALE
2008: Superficie complessiva censita coperta ha	273	1.661	1.934
2008: Numero zone coperte	1	6	7
2009: Superficie complessiva censita coperta ha	--	2.052	2.052
2009: Numero zone coperte	--	9	9
2010: Superficie complessiva censita coperta ha	681	2.052	2.733
2010: Numero zone coperte	5	9	14

DATA

A causa dell'ancor concomitante termine della stagione venatoria, e della conseguente scarsa disponibilità di operatori, il censimento è stato realizzato in giornate feriali. Per insufficiente disponibilità di operatori non è stato comunque possibile realizzare i conteggi in un'unica giornata.

Nel 2008 la Val Germanasca è stata censita in tre giornate nei giorni 11, 16 e 17 marzo, l'unica uscita in Val Pellice è stata effettuata nel giorno 9 marzo.

Nel 2009 la Val Germanasca è stata censita in quattro giornate nei giorni 16, 17, 18 e 21 dicembre. La Val Pellice non è stata censita.

Nel 2010 la Val Germanasca è stata censita in quattro giornate nei giorni 7, 10, 13 e 15 dicembre, la Val Pellice è stata censita in due giornate nei giorni 11 e 20 dicembre.

I noti movimenti degli animali fra le zone occupate in periodo riproduttivo (dicembre) e le aree di svernamento (occupate da metà gennaio a fine aprile) escludono però possibili doppi conteggi.

PARTECIPANTI

Considerato che una porzione dell'areale di svernamento della specie in Val Germanasca ricade entro i confini dell'Azienda Faunistico Venatoria "Valloncrò", il censimento in questo distretto è stato realizzato in stretta collaborazione con il suddetto istituto. Dal 2008 è stato anche richiesto al personale dell'Azienda Faunistico Venatoria "Albergian" di effettuare un'uscita, nel medesimo periodo, nel vallone del Laux dove, da alcune stagioni, in periodo primaverile, estivo e autunnale, la presenza di stambecchi comincia a essere significativa e non più occasionale.

Nel 2008 complessivamente hanno partecipato ai conteggi 7 diversi operatori, di cui 2 soci del CATO1, 2 tecnici faunistici del CATO1, 1 guardiacaccia dell'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò" e 2 collaboratori volontari del CATO1. Alcuni operatori hanno partecipato a più giornate di conteggio, in totale l'impegno è stato quindi di 11 giornate/uomo.

Nel 2009 complessivamente hanno partecipato ai conteggi 7 diversi operatori, di cui 3 soci del CATO1, 2 tecnici faunistici del CATO1, 1 guardiacaccia dell'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò" e 1 collaboratore volontario del CATO1. Alcuni operatori hanno partecipato a più giornate di conteggio, in totale l'impegno è stato quindi di 13 giornate/uomo.

Nel 2010 complessivamente hanno partecipato ai conteggi 11 diversi operatori, di cui 2 soci del CATO1, 2 tecnici faunistici del CATO1, 1 Coordinatore faunistico regionale, 1 guardiacaccia dell'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò", 2 tecnici faunistici del CACN2 e 3 collaboratori volontari del CATO1. Diversi operatori hanno partecipato a più giornate di conteggio, in totale l'impegno è stato quindi di 26 giornate/uomo.

ORARI DEL CENSIMENTO

I conteggi sono stati realizzati a partire dall'alba sino alle ore 11,00-12,00.

I ritrovi al mattino sono stati fissati alle ore 7,00-7,30.

METEO

Anno 2008: l'abbondante innevamento al suolo e forte rischio valanghe hanno costretto a posticipare il censimento a marzo 2009 e a limitarlo quasi esclusivamente al distretto Val Germanasca. Le condizioni meteorologiche sono state ottimali in tutte le giornate di censimento. L'innevamento in Val Germanasca era ancora decisamente abbondante (30-50 cm di neve a 2.000 m, pur con quota neve circa 1.000 m). Solo a quote elevate in zone soggette all'azione del vento, oppure in aree esposte al sole, la copertura era quasi completamente assente.

Anno 2009: l'abbondante innevamento al suolo, il forte rischio valanghe e condizioni meteo non favorevoli hanno costretto a limitare l'area di censimento al distretto Val Germanasca. Le condizioni meteorologiche sono state ottimali in tutte le giornate di censimento, pur con freddo intenso. L'innevamento era mediamente discreto (30-50 cm di neve a 2.000 m, quota neve circa 1.700 m).

Anno 2010: le condizioni meteorologiche sono state ottimali in tutte le giornate di censimento, pur con freddo intenso in alcune di esse. L'innevamento in entrambe le valli era mediamente abbondante (30-60 cm di neve a 2.000 m, quota neve circa 800 m).

RISULTATI 2008

Distretto Val Pellice:

N	Zona di osservazione	Data	Totale	Maschi	Femmine	Yearling	Capretti	Indet.
1	Manzol - Col Manzol	N.E.						
2	Guglion Grande - Agugliassa (vers. W)	N.E.						
3	Punta Pleng - Agugliassa - Manzol (vers. E)	N.E.						
4	Cumbalas - Vittona	N.E.						
5	Colle della Croce - Bars di Arè	N.E.						
6	Vallone dell'Urina	N.E.						
7	Crosennetta - Malaura - Resiassa	9-3	1	1				
	Totale		1	1				

Distretto Val Germanasca:

N	Zona di osservazione	Data	Totale	Maschi	Femmine	Yearling	Capretti	Indet.
1	Vergia - Vallone della Longia	11-3	66	23	26	6	11	
2	Vallone di Rodoretto	16-3	6	1	2	1	2	
3	Vallone di Salza	N.E.	--					
4	Vallone del Ghinivert	17-3	11	11				
5	Lauson - Bric Rosso - Valloncrò	17-3	120	15	49	23	28	5
6	Rocca Eigliera - Bric dei Denti	17-3	32	13	10	3	6	
7	Comba di Martoretto - Balmetta	17-3	26	23	1		2	
	Totale		261	86	88	33	49	5

RIEPILOGO

Distretto	Totale	Maschi	Femmine	Yearlings	Capretti	Indet.
Val Pellice	1	1				
Val Germanasca	261	86	88	33	49	5
TOTALI	262	87	88	33	49	5

Dei 261 animali censiti in Val Germanasca, 32 ricadevano entro i confini dell'AFV Valloncrò, al momento del conteggio.

RISULTATI 2009

Distretto Val Pellice:

N	Zona di osservazione	Data	Totale	Maschi	Femmine	Yearling	Capretti	Indet.
1	Manzol - Col Manzol	N.E.						
2	Guglion Grande - Agugliassa (vers. W)	N.E.						
3	Punta Pleng - Agugliassa - Manzol (vers. E)	N.E.						
4	Cumbalas - Vittona	N.E.						
5	Colle della Croce - Bars di Arè	N.E.						
6	Vallone dell'Urina	N.E.						
7	Crosennetta - Malaura - Resiassa	N.E.						
	Totale		-	-	-	-	-	-

Distretto Val Germanasca:

N	Zona di osservazione	Data	Totale	Maschi	Femmine	Yearling	Capretti	Indet.
1	Vergia	16-12	46	13	17	5	8	3
2	Vallone della Longia - Costa Frappier	16-12	24	11	8	2	2	1
3	Vallone di Rodoretto	17-12	18	6	7	3	2	
4	Vallone di Salza	21-12	--					

N	Zona di osservazione	Data	Totale	Maschi	Femmine	Yearling	Capretti	Indet.
5	Vallone del Ghinivert	18-12	--					
6	Lauson - Bric Rosso – Valloncrò	18-12	143	50	53	17	23	
7	Bric Ciapel	18-12	17	4	8	3	2	
8	Rocca Eigliera - Bric dei Denti	18-12	2	2				
9	Comba di Martoretto – Balmetta	18-12	--					
	Totale		250	86	93	30	37	4

RIEPILOGO

Distretto	Totale	Maschi	Femmine	Yearlings	Capretti	Indet.
Val Pellice	-					
Val Germanasca	250	86	93	30	37	4
TOTALI	250	86	93	30	37	4

Dei 250 animali censiti in Val Germanasca, 19 ricadevano entro i confini dell'AFV Valloncrò, al momento del conteggio.

RISULTATI 2010

Distretto Val Pellice:

N	Zona di osservazione	Data	Totale	Maschi	Femmine	Yearling	Capretti	Indet.
1	Manzol - Col Manzol	20-12	9	1	4		3	1
2	Guglion Grande - Agugliassa (vers. W)	20-12	15	7	4	1	2	1
3	Punta Pleng - Agugliassa - Manzol (vers. E)	20-12	2	2				
4	Cumbalas – Vittona	20-12	9	3	3	1	2	
5	Colle della Croce - Bars di Arè	N.E.	--					
6	Vallone dell'Urina	N.E.	--					
7	Crosennetta - Malaura – Resiassa	11-12	11	4	3	1	3	
	Totale		46	17	14	3	10	2

Distretto Val Germanasca:

N	Zona di osservazione	Data	Totale	Maschi	Femmine	Yearling	Capretti	Indet.
1	Vergia	15-12	53	17	16	3	12	5
2	Vallone della Longia – Costa Frappier	15-12	18	8	8	1	1	
3	Vallone di Rodoretto	7-12	25	9	7	5	4	
4	Vallone di Salza	10-12	3	3				
5	Vallone del Ghinivert	13-12	12	7	5			
6	Lauson - Bric Rosso – Valloncrò	13-12	91	20	44	7	17	3
7	Bric Ciapel	13-12	44	16	18	2	8	
8	Rocca Eigliera - Bric dei Denti	13-12	12	6	4	1	1	
9	Comba di Martoretto – Balmetta	13-12	4	2	2			
	Totale		262	88	104	19	43	8

RIEPILOGO

Distretto	Totale	Maschi	Femmine	Yearlings	Capretti	Indet.
Val Pellice	46	17	14	3	10	2
Val Germanasca	262	88	104	19	43	8
TOTALI	308	105	118	22	53	10

Dei 262 animali censiti in Val Germanasca, 53 ricadevano entro i confini dell'AFV Valloncrò, al momento del conteggio.

PARAMETRI PRINCIPALI RILEVATI SULLA POPOLAZIONE CENSITA

2008

Distretto	Val Pellice	Val Germanasca	Totale
Superficie complessiva censita ha	273	1.661	1.934
N. stambecchi censiti	1	261	262
Densità (capi/100 ha)	N.D.	15,7	13,5
Sex-ratio (FF/MM)	N.D.	1,0	1,0
Capretti/100 femmine	N.D.	55,7	55,7
% di indeterminati	N.D.	1,9	1,9

2009

Distretto	Val Pellice	Val Germanasca	Totale
Superficie complessiva censita ha	N.E.	2.052	2.052
N. stambecchi censiti	N.D.	250	250
Densità (capi/100 ha)	N.D.	12,2	12,2
Sex-ratio (FF/MM)	N.D.	1,1	1,1
Capretti/100 femmine	N.D.	39,8	39,8
% di indeterminati	N.D.	1,6	1,6

2010

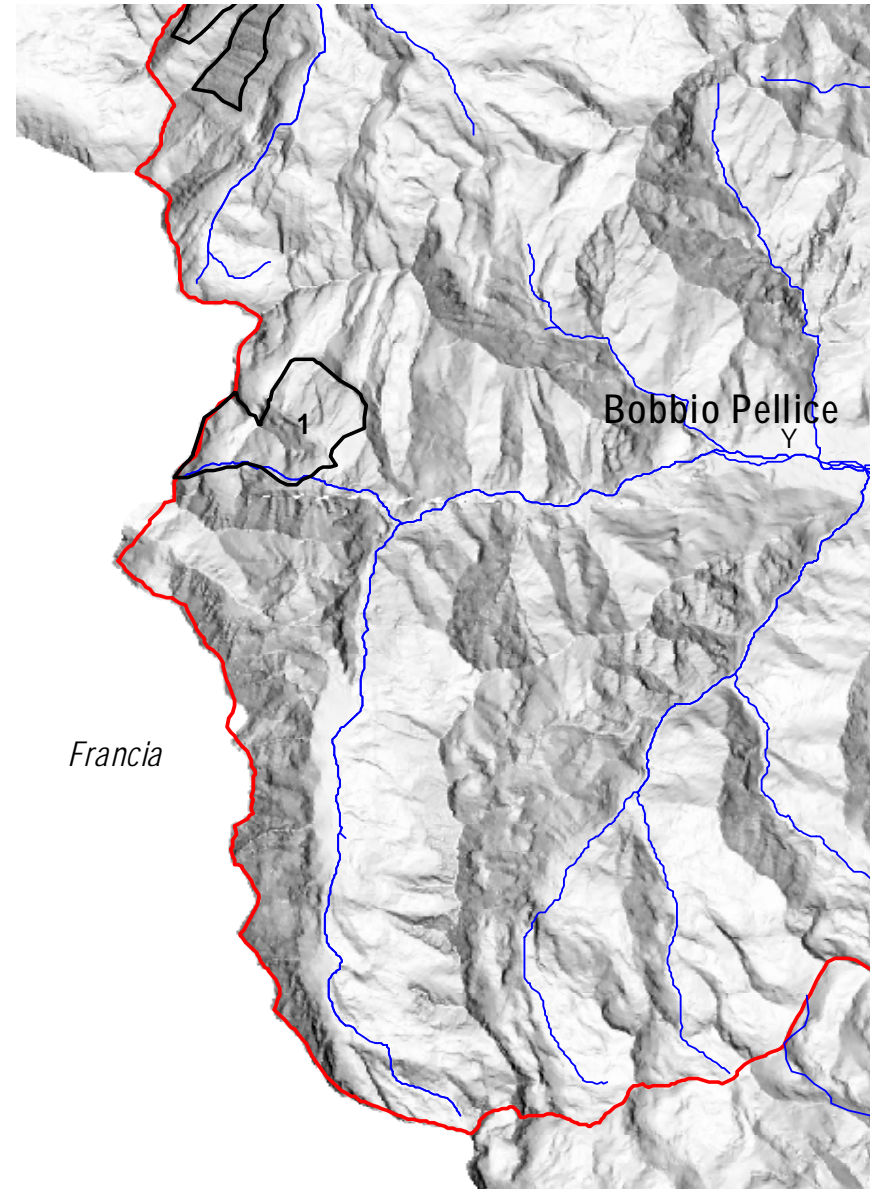
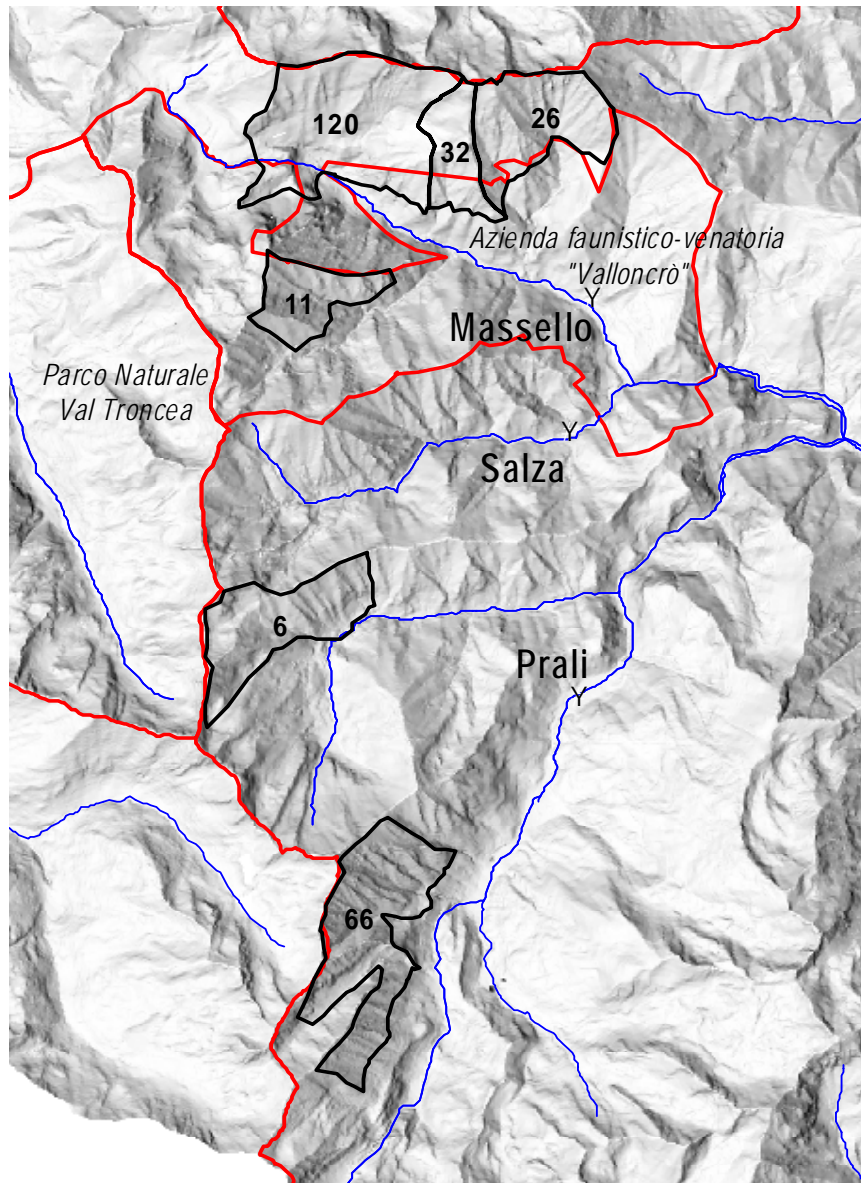
Distretto	Val Pellice	Val Germanasca	Totale
Superficie complessiva censita ha	681	2.052	2.733
N. stambecchi censiti	46	262	308
Densità (capi/100 ha)	6,8	12,7	11,3
Sex-ratio (FF/MM)	0,8	1,2	1,1
Capretti/100 femmine	71,4	41,3	44,9
% di indeterminati	4,3	3,1	3,2

ANIMALI MARCATI

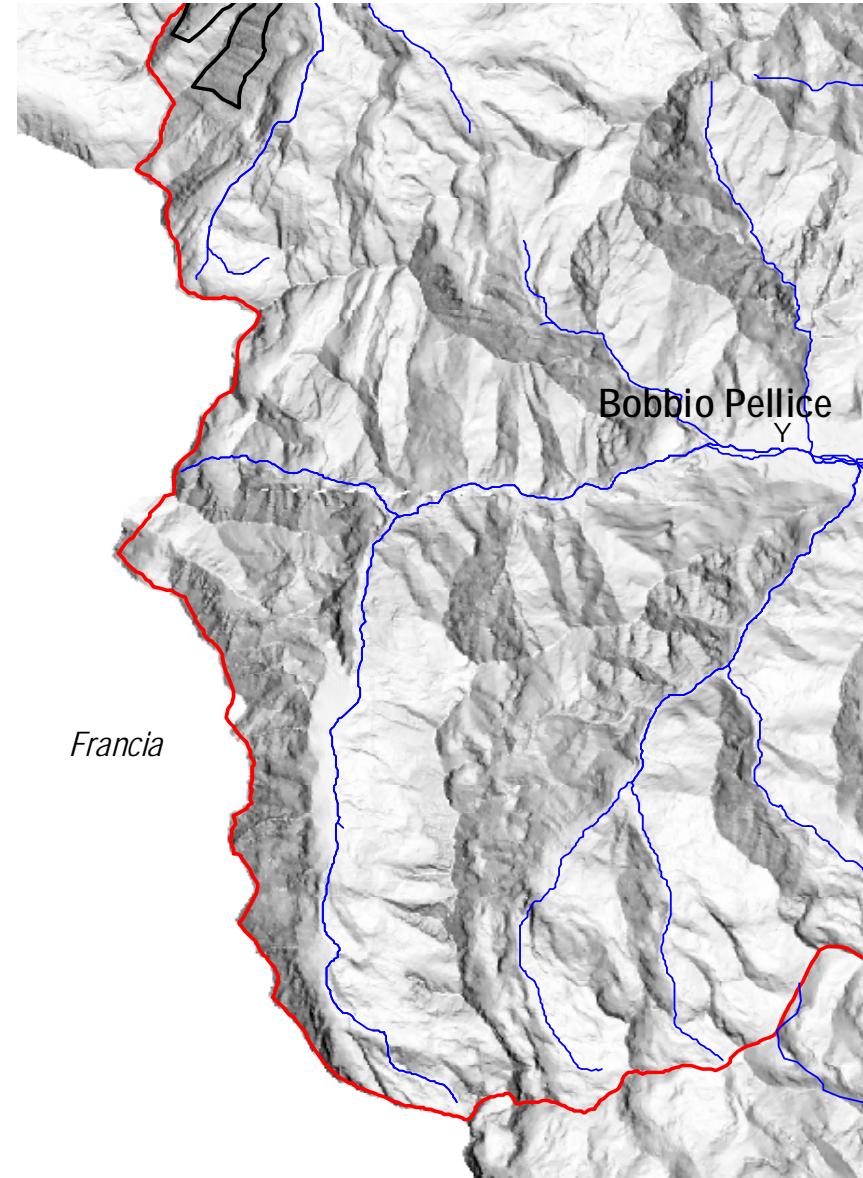
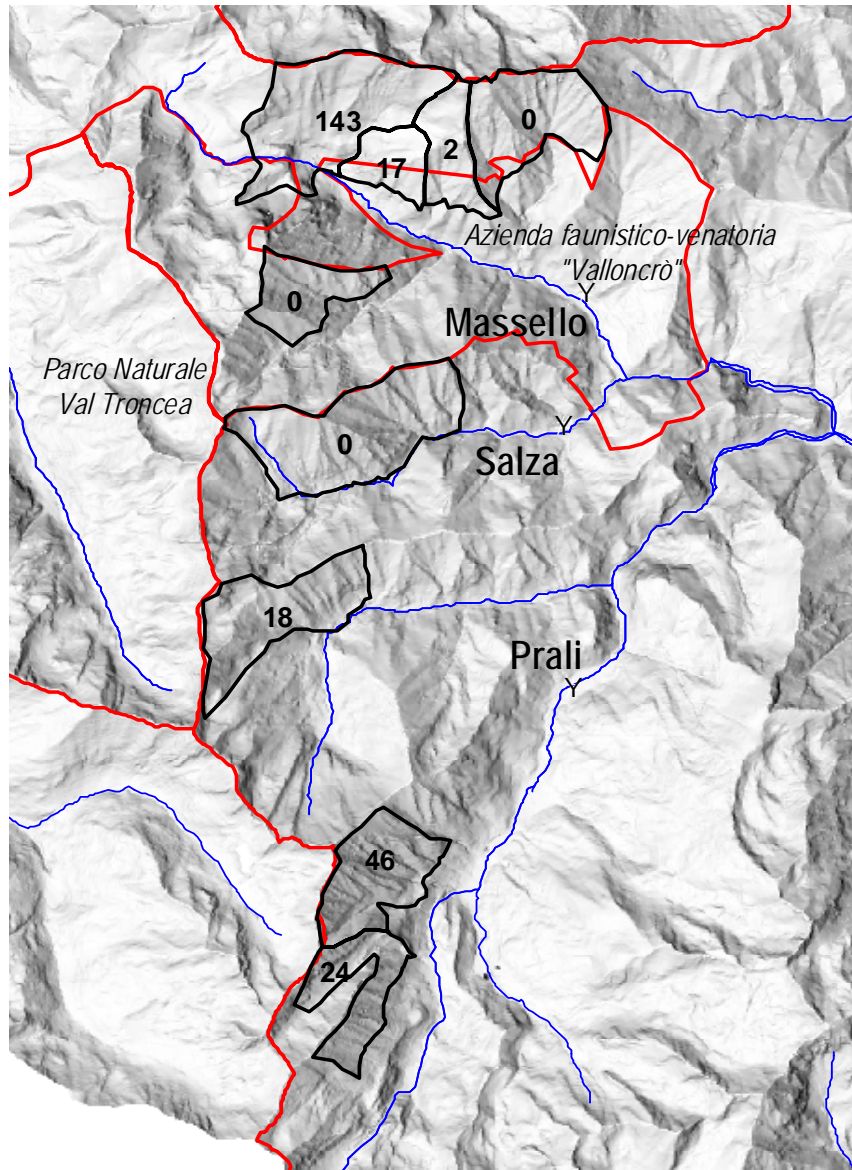
2008: sono stati riconosciuti due animali marcati (due femmine a Prali)

2009: non è stato osservato (e riconosciuto) alcun animale marcato.

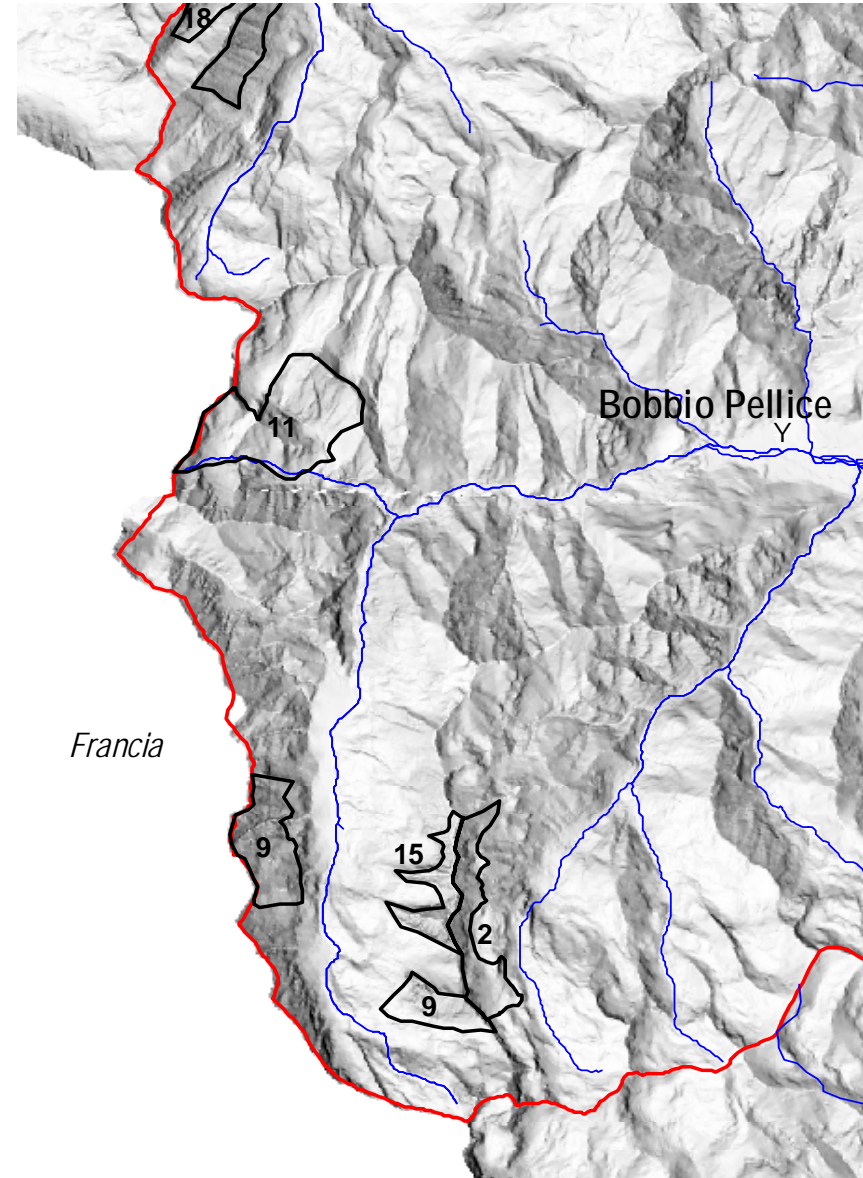
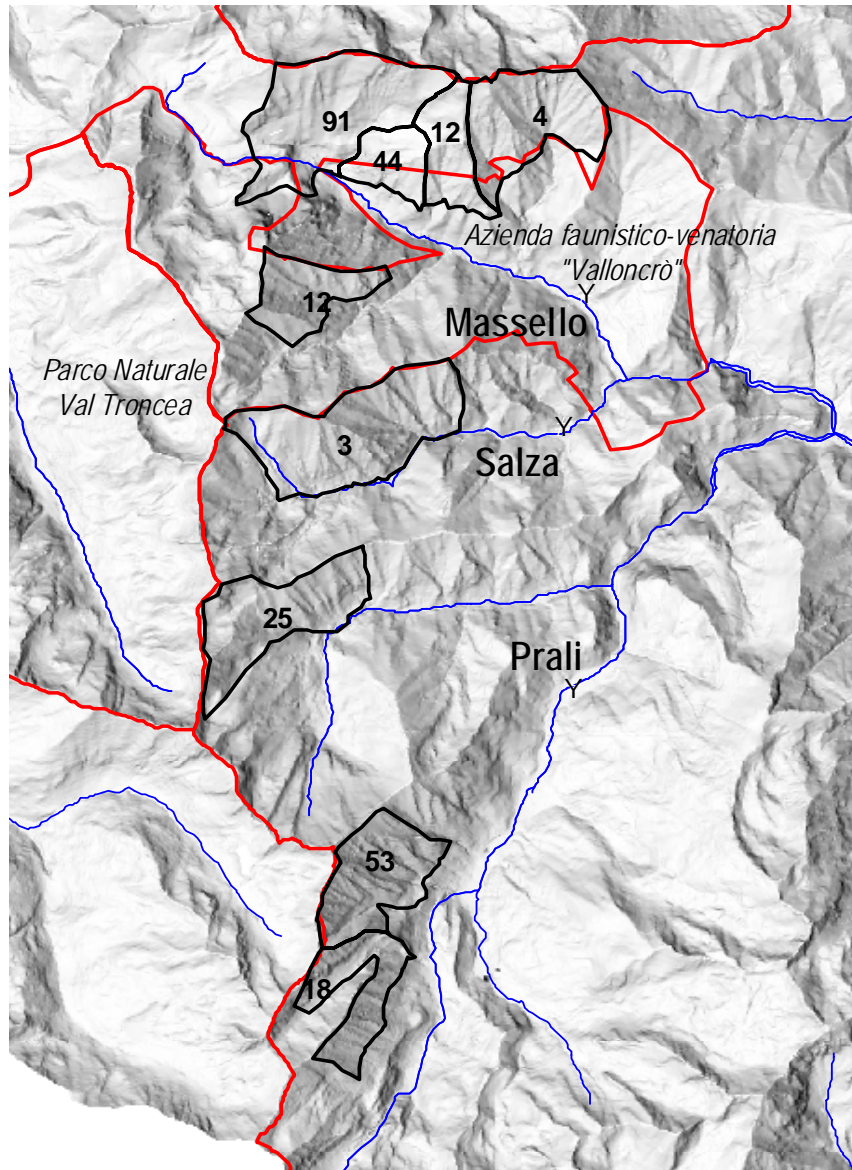
2010: sono stati riconosciuti due animali marcati (una femmina a Prali e un maschio a Massello "Yoyo").



Inverno 2008: Localizzazione e confini delle zone di censimento e numero animali censiti (a sinistra Val Germanasca, a destra Val Pellice).



Inverno 2009: Localizzazione e confini delle zone di censimento e numero animali censiti (a sinistra Val Germanasca, a destra Val Pellice).

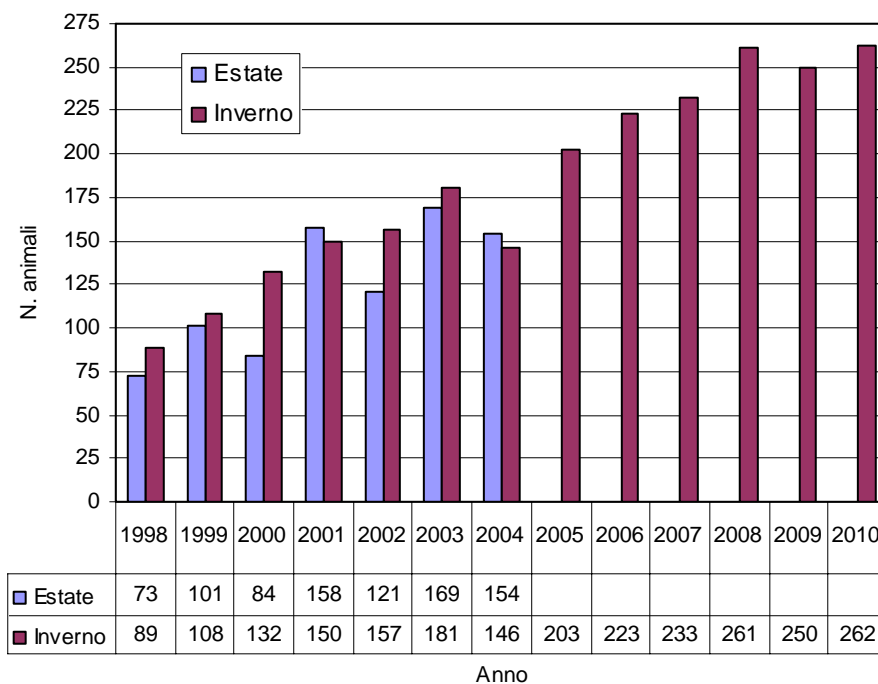


Inverno 2010: Localizzazione e confini delle zone di censimento e numero animali censiti (a sinistra Val Germanasca, a destra Val Pellice).

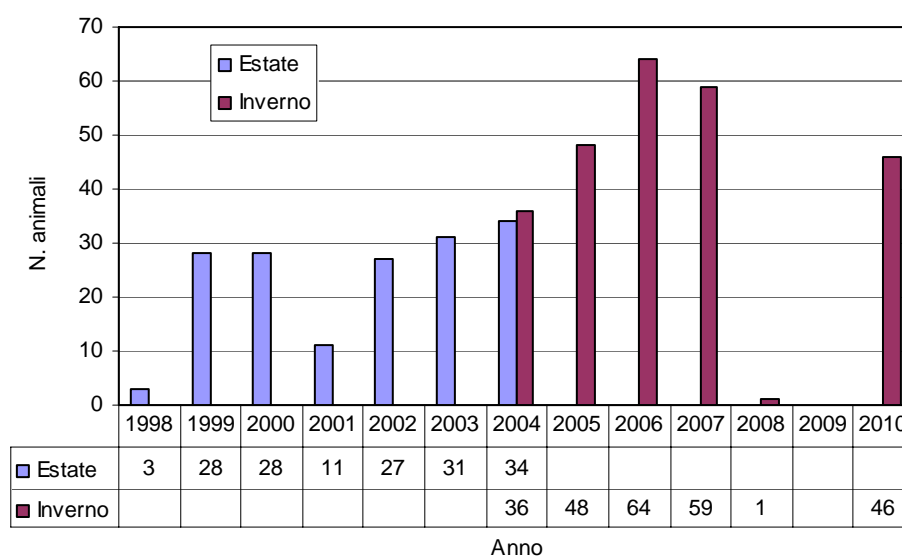
CONFRONTI CON DATI RACCOLTI NEGLI ANNI PRECEDENTI

Risultati dei censimenti realizzati dal CATO1 dal 1998 al 2010 in Val Germanasca.

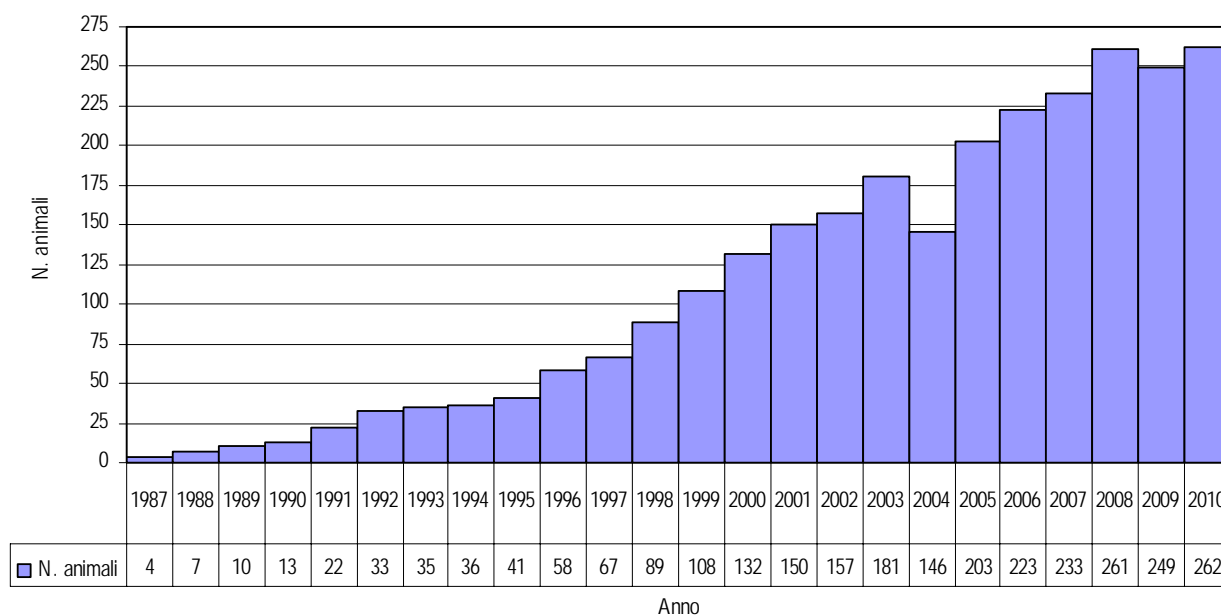
I dati estivi degli anni 2001 e 2002 non sono comprensivi di eventuali animali presenti all'interno del territorio dell'AFVV. I dati invernali sono comprensivi degli animali presenti entro i confini dell'AFVV. Dati invernali dal 1998 al 2003 tratti da GIOVO e ROSSELLI (2003) e da ROSSELLI e GIOVO (2004).



Risultati dei censimenti realizzati dal CATO1 dal 1998 al 2010 in Val Pellice. Nel 2008 solo un'area è stata censita, mentre nessuna zona è stata censita nel 2009.



Risultati delle osservazioni sulle aree di svernamento in Val Germanasca dal 1987 al 2003 (GIOVO e ROSSELLI, 2003; ROSSELLI e GIOVO, 2004) e confronto con il risultato dei conteggi invernali dal 2004 al 2010.



COMMENTO

Dopo quattro inverni con condizioni ambientali e meteorologiche favorevoli, che avevano permesso una relativamente agevole realizzazione dei conteggi, gli inverni 2008/09 e 2009/10, caratterizzati da abbondante innevamento già dalla fine del mese di novembre, da forte rischio valanghe e da condizioni meteo non ottimali durante il mese di dicembre, hanno fortemente condizionato l'effettuazione dei censimenti, al punto da limitarli al solo distretto della Val Germanasca.

L'alta val Pellice, infatti, in condizioni di forte innevamento è soggetta a più elevato rischio di valanghe e, con la viabilità secondaria bloccata per neve, le zone di svernamento risultano decisamente lontane da raggiungere.

L'inizio inverno 2010/2011 ha nuovamente permesso una realizzazione completa dei conteggi, pur con un impegno non indifferente per gli operatori per il monitoraggio dell'alta Val Pellice, a causa della viabilità limitata per neve e ghiaccio.

Per questo distretto il dato raccolto nel dicembre 2010, confrontato con quello dello stesso mese del 2007, mostra una flessione nel numero di animali osservati nel gruppo Agugliassa-Manzol e un aumento dei capi presenti nel vallone di Crosenna.

In quest'area la prima osservazione di femmine in periodo riproduttivo risale al dicembre 2006, dopo anni in cui si osservavano solo alcuni maschi a partire dalla fine del mese di gennaio; quest'assenza di animali in periodo riproduttivo è sempre risultata in contraddizione con la presenza invece di diverse decine di animali di entrambi i sessi dall'inizio dell'estate ad autunno inoltrato lungo la cresta di confine fra il Col Malaura e il Bric Bucie. L'area è inoltre decisamente più vocata di quella storicamente frequentata nell'Oasi del Barant.

In quest'altra zona la flessione evidenziata nel 2010, rispetto all'ultimo dato utile del 2007, può essere riconducibile ad una sottostima dovuta a difficoltà oggettive nell'osservare a lunghe distanze animali riuniti in gruppi di pochi individui e localizzati in zone fortemente innevate. Come già evidenziato in passato, questa zona di svernamento, costituita da piccoli versanti con esposizione

favorevole collegati da una linea di cresta, è a sua volta collegata ad altre aree di svernamento in alta Val Po, la cui frequentazione negli ultimi anni è completamente ignota.

L'impressione è comunque che, vista la ridotta dimensione dell'areale favorevole alla presenza della specie in periodo invernale, il gruppo Pleng/Agugliassa/Manzol, oltre al versante sinistro orografico dell'alta conca del Pra, non possano ospitare in inverni con abbondante innevamento più dei 40-60 animali censiti in questi anni.

Per quanto riguarda la Val Germanasca, i dati raccolti negli ultimi tre inverni mostrano una sostanziale stabilità nel numero degli effettivi, dopo anni di costante incremento.

Si è osservato un aumento del numero di animali svernanti nel vallone di Rodoretto e del Ghinivert e nel dicembre 2010 si sono osservati per la prima volta in periodo riproduttivo animali nel vallone di Salza, comunque frequentato dalla specie in altre stagioni.

Nell'area di Massello, infine, il massimo dell'espansione numerica del grosso nucleo è stato osservato nell'inverno 2008/2009, con il conteggio effettuato nel mese di marzo 2009 a causa dell'impossibilità di accedere in modo sicuro all'area prima di quel periodo per l'abbondante innevamento e il forte rischio di valanghe. Il successivo censimento, realizzato a dicembre dello stesso anno, indica una flessione del 15% nonostante l'incremento annuale e il dato del 2010 indica un'assoluta stabilità.

Questa inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, può essere spiegata con errori di conteggio causati da una forte concentrazione di animali in un'area relativamente limitata, ma può anche essere riconducibile a una dispersione degli animali verso altre aree, più o meno note, con la costituzione di nuovi nuclei di svernamento (es. vallone dell'Albergian).

La flessione del 2009 potrebbe anche essere spiegata con un'effettiva elevata mortalità primaverile per starvation, successiva al censimento. I mesi primaverili del 2009 sono stati infatti caratterizzati da abbondanti neviccate tardive e persistente innevamento al suolo a quote medio-elevate.

Allo scopo di verificare l'eventuale espansione e la formazione di nuovi nuclei di svernamento, sono stati effettuati a partire dal 2007 anche sopralluoghi in Val Chisone, nel confinante vallone dell'Albergian, a cura del personale dell'Azienda Faunistico-Venatoria Albergian. In questo vallone da alcuni anni si osservano ormai animali in forma stabile dalla primavera all'autunno (Ferrier com. pers.). La prima osservazione nota allo scrivente in periodo riproduttivo risale al dicembre 2007, con l'avvistamento di un giovane maschio da parte di collaboratori del Parco Naturale Val Troncea nei pressi delle Bergerie del Laux in data 12 dicembre (Maurino, 2007). In data 21 dicembre 2010 il personale dell'Azienda Albergian ha avvistato nello stesso luogo un piccolo branco misto di 6 animali.

Oltre agli animali conteggiati in Val Pellice e in Val Germanasca a cura dal CATO1 e collaboratori, di quelli osservati nel vallone del Laux all'interno dei confini dell'Azienda faunistico-venatoria Albergian, sono stati censiti 44 capi in data 24 gennaio 2011 nel Parco Naturale della Val Troncea (Maurino com. pers.) e se ne stimano circa una trentina nel Parco Naturale dell'Orsiera-Rocciavè (Ribetto com. pers.).

Con i dati raccolti da tutte queste fonti, nelle Valli Pinerolesi (Pellice, Chisone e Germanasca) sono quindi presenti, a gennaio 2011, circa 388 stambecchi (a dicembre 2007 erano stimati nella stessa area non meno di 343 capi).

BIBLIOGRAFIA

CATO1 (1998). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 1998/1999. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.

CATO1 (1999). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 1999/2000. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.

CATO1 (2000). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2000/2001. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.

CATO1 (2001). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2001/2002. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.

- CATO1 (2002). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2002/2003. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2003). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2003/2004. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2004a). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2004/2005. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2004b). La cheratocongiuntivite nel Camoscio e nello Stambecco nelle valli Pellice, Chisone e Germanasca. Descrizione dell'evoluzione dell'infezione (settembre 2003 - novembre 2004) ed analisi del monitoraggio sanitario dei Bovidi selvatici (maggio – novembre 2004). Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2005a). 1° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2005b). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2005/2006. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2006a). 2° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2006b). Risultati censimenti faunistici Ungulati – stagione venatoria 2006/2007. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2007). 3° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- CATO1 (2008). 4° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, relaz. int.
- GIOVO M. (2000). Piano di programmazione quadriennale per la gestione degli Ungulati selvatici (2000-2003). Comprensorio Alpino TO1. 160 pp.
- GIOVO M. (2004). Piano di programmazione quadriennale per la gestione degli Ungulati selvatici (2004-2008). Comprensorio Alpino TO1. 137 pp.
- GIOVO M. (2004). Terzo Piano di programmazione pluriennale per la gestione degli Ungulati selvatici ruminanti (2009-2013). Comprensorio Alpino TO1. 141 pp.
- GIOVO M. e D. ROSSELLI (2002). La Stambecco in Val Tronca e Val Germanasca. Parco Nat. Val Tronca. 60 pp.
- GIOVO M. e D. ROSSELLI (2003). La popolazione di Stambecco *Capra ibex* reintrodotta in Val Tronca e Val Germanasca (Alpi Cozie, Torino). Distribuzione, consistenza e demografia (1987-2001). Riv. Piem. St. Nat., 24: 327-344.
- GIOVO M. e R. JANAVEL (2004). La fauna selvatica delle valli pinerolesi. Distribuzione, consistenza, gestione e impatto sulle attività antropiche delle specie più rappresentative. Alzani ed. 188 pp.
- GIOVO M., GAYDOU F., GIORDANO O. e P. BOTTINI (2008). Risultati dei censimenti invernali dello stambecco in Val Pellice e Val Germanasca (Torino, Italia). XXI incontro del Gruppo Stambecco Europa. Ceresole, 11-12 dicembre 2008.
- JANAVEL R. (1988). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, Val Pellice, Provincia di Torino. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 1: 4-6.
- JANAVEL R. (1989). Colonia di Stambecco Oasi del Barant, alta Val Pellice, (TO). Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 2: 25-30.
- JANAVEL R. (1990). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice, Torino. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 3.
- JANAVEL R. (1991). Colonia di Stambecco dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice, Torino. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 4: 192-200.
- JANAVEL R. (1994). La colonia di Stambecco (*Capra ibex ibex*, L.) dell'Oasi del Barant, alta Val Pellice. *Ibex J.M.E.*, 2: 77-78.
- JANAVEL R. (1995). Meraviglie dello Stambecco. Il ritorno della specie nel massiccio del Monviso. UE Progr. Interreg Italia-Francia. 16 pp.
- MAURINO L. (2007). Parco Naturale Val Tronca. Analisi censimenti faunistici. Anno 2007. Parco Naturale Val Tronca, relaz. int.
- MAURINO L., ALBERTI S., BOETTO E., FORNERO C., PEYROT W., ROSSELLI D. e B. USSEGLIO (2008). Lo Stambecco *Capra ibex* nel Parco Naturale Val Tronca. Metodologie di conteggio e risultati. XXI incontro del Gruppo Stambecco Europa. Ceresole, 11-12 dicembre 2008.
- OTTINO M. e D. ROSSELLI (1987). Una esperienza di reintroduzione dello Stambecco in Val Tronca. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 1: 12-18.

- OTTINO M. e D. ROSSELLI (1990). Una esperienza di reintroduzione dello Stambecco in Val Tronca (Alpi Cozie). Atti del Conv. Int. "Lo Stambecco delle Alpi. Realtà attuale e prospettive", Valdieri, 17-19 settembre 1987, 151-153.
- OTTINO M., ROSSELLI D., FELIZIA B., BOURLOT M., PEYROT W., METTI C. e C. PONS (1990). Reintroduzione dello Stambecco nel Parco Naturale della Val Tronca. Osservazioni di dinamica della popolazione. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 4: 85-93.
- ROSSELLI D. e M. GIOVO (2004). Stato della colonia di Stambecco della Val Tronca e della Val Germanasca (Torino, Italia). 2nd International conference on Alpine Ibex, Cogne: 2-3 dicembre 2004.
- ROSSELLI D. e M. OTTINO (1988). Reintroduzione Stambecco: un'esperienza positiva. Notiz. Gruppo Stambecco Europa, 2: 31-39.